

PREFAZIONE

Le neuroscienze godono da molto tempo di un prestigio e di un'autorevolezza crescenti in settori tradizionalmente assegnati alla filosofia e alla psicologia. Seguendo la metodologia biologica applicata allo studio del sistema nervoso, in un quadro evolutivo che include l'uomo con tutti gli altri animali, le neuroscienze si occupano oggi di questioni quali la percezione, l'intelligenza, il linguaggio, le emozioni, la coscienza, l'io, le decisioni, le preferenze morali, l'estetica e l'educazione. Dal punto di vista delle scienze, le scoperte neuroscientifiche si presentano affidabili grazie alla sicurezza offerta dai metodi empirici e appaiono cariche di potenzialità per il futuro, con una notevole ampiezza di orizzonti nei quali sembra profilarsi una nuova immagine dell'uomo. Dalla prospettiva filosofica, emergono interrogativi sulla portata di tali ricerche, concorrenziali o forse complementari con le considerazioni tipiche dell'antropologia, della filosofia della conoscenza e dell'etica. Il classico problema dei rapporti tra le scienze e la filosofia riemerge con vigore in questo nuovo settore del sapere.

Il presente volume, rivolto particolarmente a studenti, docenti, educatori e persone interessate a questa problematica, intende proporre un confronto tra ciò che di essenziale contengono le neuroscienze sull'uomo con la corrispondente visione filosofica. È scontato che la neurobiologia ci informa con ampiezza e dovizia di dettagli su tanti aspetti dell'uomo e della sua condotta. La filosofia non rimane comunque priva d'interesse, bensì, al contrario, essa risulta ancora più necessaria. In tante questioni entrambe le discipline dovrebbero lavorare insieme. Data l'impossibilità di presentare tutte le questioni in modo sintetico senza impoverirle, e per non superare certi limiti di spazio, abbiamo scelto di affrontare sin dall'inizio tre grandi questioni fondamentali: la *storia*, la *persona* e *il suo corpo*, e l'ambito delle *sensazioni* e delle *percezioni*. Benché sembrino temi tra loro distanti, lungo l'esposizione se ne scoprirà l'intimo legame. Lascio ad altre occasioni temi quali il linguaggio, le emozioni, la libertà, la moralità ed altre questioni vicine. In questo libro ci concentreremo

sugli aspetti legati alla sensibilità umana, condivisa con gli animali, sebbene nell'uomo si compiano in modo diverso perché integrati nella dimensione spirituale e personale.

Questo non è un libro di divulgazione delle conoscenze neurobiologiche. Presupponiamo nozioni di base ben note, in generale, a quanti hanno frequentato la scuola superiore, del resto facilmente accessibili in manuali o in Internet. In questo volume faremo delle indicazioni sommarie e schematiche sulla base cerebrale dei processi mentali considerati in ogni singola sezione, puntando specialmente a quanto possa essere più interessante per la filosofia. Non ci limiteremo alla parte neurobiologica, ma terremo conto anche di aspetti fenomenologici e psicologici.

Le mie affermazioni filosofiche, pur con qualche indicazione bibliografica, sono di mia esclusiva responsabilità. Non potrò sempre svilupparle come sarebbe stato desiderabile a causa dei limiti di spazio di questo libro, per cui sarò costretto talvolta ad un'esposizione alquanto schematica. In questo caso semplicemente le propongo al lettore, pur sapendo che per risolvere certe difficoltà occorrerebbero ulteriori spiegazioni.

Va detto che non basta la semplice indicazione di una serie di aree cerebrali o di alcuni neurotrasmettitori per spiegare la neurobiologia degli eventi psichici. La realtà è molto più complessa. Nelle funzioni cerebrali sono coinvolti moduli, circuiti, livelli, in una forma non semplice, ancor più quando i processi psicosomatici appartengono agli strati superiori della persona. Vi accennerò solo in maniera essenziale ma non dettagliata, a scopo di comprensione del fenomeno indicato. Per un approfondimento scientifico dell'argomento il lettore potrà rivolgersi alla bibliografia opportuna, cui rimanderò con moderazione per non appesantire l'esposizione.

Il libro inizia con un'introduzione epistemologica (primo capitolo) il cui scopo è di evitare fraintendimenti e di delimitare le competenze delle singole discipline. Presento in seguito una visione panoramica storica della neuroscienza e del pensiero neuroscientifico (secondo capitolo), una visione che mi sembra molto utile per introdurre il lettore negli argomenti più rilevanti per la filosofia dell'uomo. Subito dopo affronto la questione filosofica fondamentale della struttura della persona umana e del suo corpo (terzo capitolo), un punto da cui dipende l'interpretazione filosofica complessiva di tutta la neuroscienza. Mi soffermo in particolare sui livelli della vita – vegetativo, sensitivo e razionale –,

sull'io e sulla nozione di corpo personale, per poi considerare le grandi unità ontologiche dell'universo – viventi, gruppi, persone, macchine, istituzioni – e la loro dinamica causale. Successivamente rivolgo l'attenzione al tema della prassi umana (e animale) di carattere sensitivo, dove i rapporti tra le spiegazioni neurobiologiche e le considerazioni filosofiche sono particolarmente intensi. Sviluppo quindi il tema della percezione, delle sensazioni e dell'affettività basilare (quarto capitolo), insieme con altre questioni collegate, quali la coscienza del corpo, le patologie percettive e la percezione degli altri. Non potrò soffermarmi sulla sessualità, tranne alcune brevi indicazioni, perché è un argomento troppo complesso, tanto da meritare uno studio specifico.

Alla luce di questi elementi penso si possa intravedere il delinearsi di una "filosofia della neuroscienza" la cui necessità oggi si sente tra i filosofi, a titolo di complemento dell'antropologia e utile ugualmente agli scienziati, i quali gradiscono gli studi che forniscano alle loro indagini delle proiezioni filosofiche. Tra gli obiettivi che mi sono prefisso, spicca quello di contribuire a evitare di cadere nel riduzionismo materialista e in altre semplificazioni, e anche quello di incoraggiare i filosofi allo studio della neuroscienza. È un lavoro che va fatto lentamente, con pazienza e riflessione, non da soli ma in squadra. Questo libro vuol essere soltanto un contributo in questa linea, certamente limitato, ma spero utile come punto di partenza.

Desidero manifestare la mia gratitudine a tanti colleghi, filosofi e scienziati con cui ho parlato a lungo su questi temi, talvolta anche coinvolti in progetti comuni. Vorrei menzionare, in tal senso, amici quali Flavio Keller, Ariberto Acerbi, Rafael Martínez, Antonio Malo, Gennaro Auletta, José Angel Lombo, Marta Bertolaso, Mario De Caro, Adriana Gini, Evandro Agazzi, Giacomo Rizzolatti, Augusto Vitale, Alessandro Antonietti, Alberto Carrara, José Manuel Giménez Amaya, Colwyn Trevarthen, William Casebeer, Filippo Tempia, Nancey Murphy, Georg Nordhoff, Michele Farisco, Walter Glannon, Carlos Moya, Juleon Schins, José Ignacio Murillo, Thomas Fuchs, Claudia Vanney, Pascual Gargiulo, Tito Arecchi, Dolly Arancibia de Calmels, Martín Echavarría, Marcelo Villar, Natalia López Moratalla, María Gudín, María Paula Casanova, José Andrés Yerga, Tito Rosan, Raúl Milone, Carmen Cavada.

Rivolgo un particolare ringraziamento a Jorge Amílcar Funes, specialista in diagnostica per immagini e neuroradiologo presso l'Ospedale Italiano e l'Ospedale Universitario dell'Università Austral, entrambi a

Buenos Aires, per aver letto questo libro e per i suoi utili suggerimenti, fermo restando la mia piena responsabilità nelle opinioni ed eventuali errori lungo la mia esposizione. Il disegno e la realizzazione di alcune delle figure sono pure dovuti all'amabilità di Jorge Funes e di suo figlio Leonardo.

Il presente testo è stato anche pubblicato in spagnolo col titolo *Neurociencia y filosofía del hombre* in Ediciones Palabra, Madrid 2014.